Gli spettacoli dell'« estate napoletana »

«Antonio e Cleopatra» di Shakespeare in scena al Teatro Grande di Pompei

Una tragedia bellissima, e di difficile realizzazione — La regia di Enriquez e la recitazione di Elena Zareschi e Gianni Santuccio — Lo spettacolo sarà portato in altre città italiane

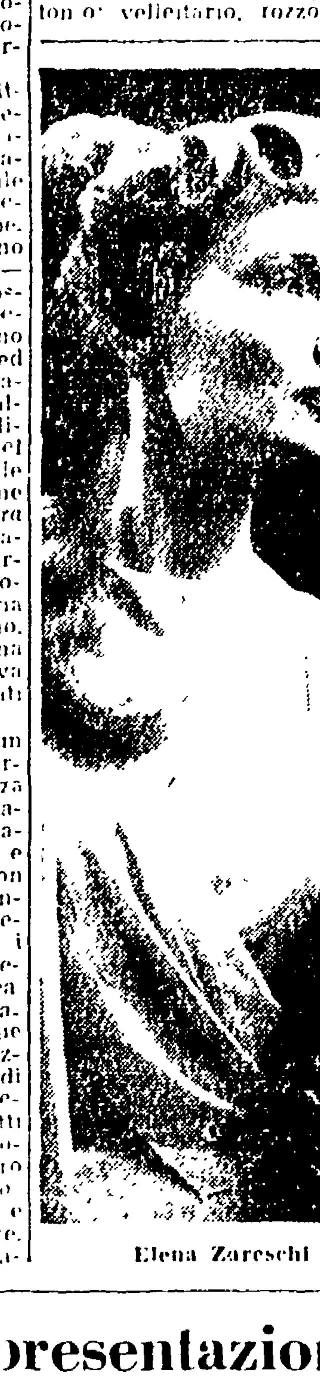
(Nostro servizio particolare)

NAPOLI, 11. — Come ormai è consuetudine annuale, anche quest'anno, nel quadro della cosiddetta «estate napoletana» si è allestito a Pompei, nello splendido Teatro Grande, uno spettacolo classico. Ma se il repertorio al quale le altre volte si attingeva era il repertorio tradizionale di queste manifestazioni all'aperto, cioè quello greco-romano, Franco Enriquez, il giovane regista direttore del «Piccolo teatro di Napoli» ha scelto quest'anno, invece, una tragedia *romana* di Shakespeare. Mettere in scena *Antonio e Cleopatra* in un ambiente così fortemente caratterizzato dal punto di vista storico-culturale, comportava problemi assai difficili di interpretazione e di regia.

La bellissima tragedia, scritta verso i primi anni del secolo XVII, anche se segue quasi alla lettera la traccia narrativa di Plutarco, è una delle più «barocche» del vasto repertorio shakespeariano. L'opera, infatti, è pervasa da uno spirito moderno, addirittura — come è stato giustamente osservato — da uno spirito preromantico e i personaggi sono tratteggiati con una libertà ed una spregiudicatezza assolutamente attuale e vicinissima alla nostra sensibilità. Nelle linee solenni della scena del Teatro Grande, era difficile ambientare un'azione come quella di *Antonio e Cleopatra* che si svolge con ritmo da caleidoscopio e trasporta, nel corso di uno stesso atto, i personaggi e l'azione da Alessandria a Roma, da Messina a Miseno, da Atene ad Anzio, in una continua, velocissima, incisiva suggestione di fatti e di stati d'animo.

Nel rapido passaggio da un quadro all'altro, il ritmo narrativo acquista la cadenza grandiosa delle grandi figurazioni pittoriche cicliche rinascimentali. Ma i personaggi e i fatti narrati, tuttavia, non hanno assolutamente la grandezza monumentale che si presume debba caratterizzare i grandi protagonisti e gli avvenimenti della storia antica. Shakespeare, in questa sua tragedia, forse più che nelle sue altre opere, riesce ad umanizzare le figure leggendarie di Antonio e di Cleopatra, di Cesare e di Pompeo, e di tutti gli altri personaggi rendendole, a tutto pieno, con le loro contraddizioni e le loro debolezze, con le loro ambizioni e la loro doppiezza. E' evidente, insomma, in questa opera shakespeariana, la volontà di interpretare in modo *attuale* i contrasti tra gli uomini romani rapportandoli, voglio dire, ai fatti e personaggi inglesi ed europei del principio del '600.

Da ciò la singolare mescolanza di certe immagini e la loro straordinaria forza evocativa. Cleopatra, ancora bella nella stagione matura della vita e affascinante nella sua femminilità accesa, capricciosa, impulsiva, eppure il suo personaggio non scade mai al livello delle figurazioni, viste e — scusate la parola — fotografiche, ma conserva intiera la sua grandezza classica e assoluta. Lo stesso dicasi per Antonio, velleitario, rozzo, generoso, forte e ingenuo nello stesso tempo. La figura è tratteggiata, in qualche punto, di un disegno che ne accentua i lati grossolani della educazione e dei sentimenti. E' evidente che nel personaggio di Antonio Shakespeare vede un uomo del suo tempo: uno di quegli inglesi audaci e avventurosi che andavano costruendo il vasto impero britannico. Ma il personaggio forse più moderno e vivo della tragedia è quello di Ottavio Cesare, il giovane triumviro sottile e ambizioso, senza scrupoli, che davvero fa pensare ai primi grandi rappresentanti della nuova borghesia inglese con tutta la carica della loro volontà di dominio e la cinica spregiudicatezza della loro azione politica.



Elena Zareschi

Tragedia mirabile, abbiamo detto, ma difficile da mettere in scena, specie nell'ambiente di Pompei. Enriquez ha tenuto evidentemente conto di queste difficoltà ed ha cercato di affrontarle puntando soprattutto sul ritmo rapido della recitazione e sulla essenzialità e allusività di certi elementi di scenografia. La via da lui imboccata ci sembra giusta anche se è doveroso dire che il risultato non è stato sempre quello sperato. Nei primi due atti il ritmo, infatti, stenta a ritrovarsi e tra una scena e l'altra, vi è spesso soluzione di continuità. Anche alcuni attori ci sembrano fuori dai loro personaggi o piuttosto impacciati e preoccupati di dover dire battute libere e vivaci — come sono quelle shakespeariane — in paludamenti e costumi troppo rigidamente ispirati all'antichità classica. Nel terzo atto, invece, tutto ritrova la sua giusta cadenza ed il finale raggiunge una perfezione quasi assoluta. Elena Zareschi è Cleopatra. La sua interpretazione in qualche punto pecca per eccessivo scrupolo veristico che riduce il personaggio ad una dimensione *bonaria* che proprio non gli compete.

Gianni Santuccio, dal suo canto, ha invece ecceduto nel senso opposto, declamando un poco troppo la sua parte e assumendo spesso atteggiamenti gladiatorii. Ambedue però, ripeto, nel finale hanno recitato in modo perfetto, trovando in pieno la emozione e la giusta impostazione del tono recitativo e dando alla tragica conclusione dell'azione un'aura di dolorosa verità umana e poetica.

Assai convincente e contenuto è stato Gian Maria Volontè nella parte di Cesare. Il giovane attore recita con notevole intelligenza e con secchezza di toni. Ottima la prestazione di Maria Fiore nella parte di Charmian, la giovane ancella di Cleopatra. Bene, particolarmente, Otello Toso nella parte di Enobardo, Mario Erpichini nei panni di Pompeo. Il livello degli altri numerosi interpreti è, nel complesso, soddisfacente.

Gli elementi scenografici di Antonio Colonnello peccano qualche volta di eccessiva invadenza, come nel quadro della nave di Pompeo, in cui il movimento dei macchinisti truccati da soldati romani impegnati a montare la nave, è tale da disturbare irreparabilmente tutto l'effetto del quadro, che è invece, nel testo, tra i più belli e suggestivi della tragedia.

Della regia di Enriquez abbiamo detto, aggiungiamo che forse nuoce ad essa l'eccessiva ricerca di effetti e una troppo ampia e fine interpretazione del «barocchismo» di Shakespeare.

Applausi e consensi entusiastici ad ogni fine di atto. L'avvenimento è da segnalare positivamente, oltre che per i suoi pregi artistici, anche per un motivo pratico. Quest'anno infatti per allestire al Teatro Grande di Pompei uno spettacolo classico l'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli non ha dovuto ricorrere come faceva le altre volte, a compagnie improvvisate e a formazioni estive che sovente non offrivano eccessive garanzie dal punto di vista artistico e culturale. Quest'anno la formazione è stata messa su con criteri rigidamente funzionali e la compagnia porterà lo spettacolo in altre città italiane, presentandosi e definendosi come «Compagnia del Teatro Grande di Pompei».

Lo spettacolo si replica fino al 15 agosto.

PAOLO RICCI

Bruscello su Porsenna a Montepulciano

MONTEPULCIANO, 11. — Nelle sere del 13, 14 e 15 agosto, nel quadrilatero della Piazza Grande di Montepulciano, tra il trecentesco Palazzo Comunale, i palazzi Tarugi e Contucci, di Antonio da San Gallo, e la Cattedrale andrà in scena il «Bruscello» manifestazione folkloristica tradizionale. Si tratta di una rappresentazione che si ricollega agli antichi «maggi» e «bruscelli», generi poetico-drammatici improvvisati e recitati da tempo remoto nelle aie dai contadini toscani.

Quest'anno il bruscello ha per oggetto le vicende storico-leggendarie che si ricollegano all'etrusco Porsenna presunto fondatore di Montepulciano ed è stato definito il bruscello delle Olimpiadi. Regista è Vito Pandolfi, le scene sono di Blaetler.

Famiglie del cinema

Virna Lisi sembra decisa a ritirarsi a vita privata. E perchè gli spettatori non abbiano a soffrire troppo della sua assenza, la sorellina Esperia ha deciso di darsi al cinema. In questi giorni la si può incontrare sulle rive del lago di Bracciano

Prime rappresentazioni

CINEMA

L'assassino sul tetto

Paul a venticinque anni era una promessa del giornalismo americano. A trenta è alcoolizzato. Finirebbe come tanti suoi «correligionari» sui marciapiedi della Bowery, se la fidanzata, una certa Perry, giornalista e suffragetta, non lo riportasse, con una diabolica trovata, sulla retta via. Paul si astenga per un giorno dal whisky, e in cambio potrà fare un «colpo» che gli invidieranno tutti i cronisti di New York: assisterà alla cattura di un famoso bandito, latitante da oltre quindici mesi. Paul resiste come un santo alle tentazioni della bottiglia, e si apposta puntuale nel luogo stabilito (un tetto, come dice il titolo del film). Quello che la polizia stende sul selciato, non è, però, il *famoso* bandito, ma soltanto il fratello del famoso bandito. Solo Paul è a conoscenza di questo scambio di persona. Ma quando porta la notizia ai giornali, nessuno gli crede, dati i suoi precedenti di ubriacone. A questo punto il poveraccio, immischiato, contro la sua vocazione di gaudente, in una vicenda poliziesca, e involontario testimone di una sensazionale truffa ai danni della polizia, facendo di necessità virtù, si trasforma in detective privato. Sarà lui a mettere le mani sul vero bandito, e a conclusione della singolare esperienza avrà perso il vizio (di bere) e avrà guadagnato una moglie affettuosa. Se ci avrà guadagnato, lo diranno i posteri.

Regia di Richard Carlson. Interpreti: George Nader e Jonna Moore.

Interpol squadra falsari

Una banda di falsari, capeggiata da un ex ufficiale della marina nazista, e operante a Copenaghen, sta per inondare il mercato mondiale di banconote false. Arriva in Danimarca l'agente Brand, tipo da FBI, specializzato in materia. Fa tutto lui, e la banda è schiacciata. Ultimo a cedere è l'ex comandante nazista, che, coerente al suo passato, muore tra i flutti, in seguito a una colluttazione con l'agente americano. Il film, diretto da André de Toth, ha il solo pregio di rivelare sullo sfondo di una vicenda di appendice, un inedito paesaggio danese.

e. m.

Adesioni da tutta l'Europa al Festival della chitarra

L'organizzazione del Festival Internazionale della chitarra che, d'intesa con l'Ente valorizzazione isola d'Ischia l'ENAL di Napoli ha approntato, ha riscosso vivo interesse.

Ad oggi hanno aderito alla manifestazione 11 chitarristi dall'Austria, Grecia, Svizzera, Francia e 53 partecipanti italiani.

Aboliti i festival delle canzoni ?

La SIAE vuol «moralizzare» il mondo della musica leggera

E intanto comincia con l'arrogarsi arbitrariamente compiti che non la riguardano - Rappresaglie sugli autori dissenzienti - La strana storia di un palazzo all'E.U.R. - Necessaria una inchiesta sulla Società

Quando al recente Festival della canzone di Pesaro, dopo pesanti offese e pubbliche scuse, abbandoni e ritorni di autori scontentati e scontri tra cantanti e parenti di autori, si giunse davanti al notaio per il conteggio dei voti espressi in sala dagli spettatori, ci fu una grossa sorpresa: mentre il teatro contiene sì e no duemila posti, i voti espressi per le canzoni erano più di tremila. Il perché è facile a capirsi: qui come a Sanremo, come a Napoli e come da tutte le altre parti dove si tengono festival di questo tipo, gli editori comprano i posti per assicurarsi il successo. Non è invece facile a capire come il notaio che a Pesaro doveva dare alle operazioni di voto una veste di legalità abbia potuto [illegible] quel divario tra i posti e il numero dei voti.

Certo, gli interessi attorno a un festival sono sempre interessi molto grossi e i contrasti per aggiudicarsi buoni piazzamenti non escludono colpi gobbi. Possiamo anche sostenere, in fondo, che i festival sono una brutta cosa, ma non per questo qualcuno può arrogarsi il diritto di abolirli. Ci riferiamo alla Società Italiana Autori ed Editori che ha deciso addirittura di punire chi manderà canzoni inedite a un festival che contempli una graduatoria di merito finale, con la confisca degli incassi di sei mesi della canzone.

Questa balzana decisione è stata presa da quelli che ormai vengono definiti i «padri coscritti» della SIAE qualche tempo fa, ma pare tornata di attualità ora, dopo il Festival di Pesaro. Che cosa propone in sostanza la SIAE? Che i festival siano tutti con canzoni già note, oppure che si presentino canzoni inedite ma senza che per esse siano espressi dei giudizi, cioè senza una graduatoria finale, senza una votazione, senza una scelta delle migliori adatte dal pubblico o dai giudici. Il che, sarebbe come dire, facciamo una specie di lungo «recital» e basta. Questo il pensiero della SIAE. E agli autori che non ottemperano, un duro castigo: tutte le somme che la canzone farà incassare durante i primi sei mesi di inadempienza al «diktat» e quelle maturate nel secondo semestre saranno confiscate e devolute alla cassa di previdenza dei soci. Una dura sorte attende gli autori che non vorranno ottemperare a queste «graziose» disposizioni. Una grande trovata della SIAE, che, non lo si dimentichi, una società privata. Che d'altra parte non è nuova a trovate del genere, come quella di mandare i suoi invadenti ispettori nelle case private dove pochi giovani si trovavano a ballare ascoltando quattro dischi per esigere i diritti d'autore che quei giovani hanno già pagato acquistando i dischi. Per fortuna ci fu un magistrato che ricordò alla SIAE di non strafare, perché la SIAE ha un compito solo e questo compito glielo ha conferito la legge: essa è l'intermediario per la riscossione dei diritti d'autore e la ripartizione dei proventi. Nè si deve dimenticare che ogni autore ha il diritto di riscuotere direttamente, senza cioè ricorrere alla SIAE, i suoi diritti, se crede di doverlo fare (e se riesce a trovare il modo tecnico per farlo). L'altro compito della SIAE è quello di «proteggere le opere dell'ingegno». Basta. Non ne ha altri. Certo se qualcuno dei suoi iscritti manca ai suoi doveri verso l'ente cui è affiliato l'ente ha diritto di rivalersi, ma la SIAE non ha nessun potere per trattenere o confiscare somme che spettano agli autori. Si crede invece come la SIAE abbia voluto lanciare una campagna per altro stolida contro i festival sbagliando tutte le [illegible] e sbagliando l'obiettivo.

Piuttosto, una approfondita inchiesta sulla SIAE sarebbe estremamente necessaria: proprio nel momento in cui l'ente tende ad allargare le sue funzioni e ad assumere compiti che non le spettano. Alla fine dell'inchiesta sarebbe necessario un solo provvedimento: che lo Stato avocasse a sé direttamente quei compiti delicati finora lasciati alla SIAE. Dietro questa società privata si celano grossi interessi: le cifre stesse che la SIAE maneggia non possono che rilevarlo [illegible]. Nel solo campo della musica leggera ad esempio, l'incasso del 1959 è stato di sei miliardi e otto cento milioni di lire. Ed è proprio alla luce di queste cifre che si spiega come mai la SIAE, pur possedendo a Roma in zona centrale due enormi caseggiati, abbia chiesto di poter acquistare un appezzamento di terreno nella zona dell'EUR per costruire la nuova sede centrale. [illegible] dei festival, quindi, [illegible] «moralizzazione» [illegible] della SIAE è [illegible] in partenza, perché dietro alle «moralizzazioni» non possono essere gli autori delle canzoni, ma gli speculatori, [illegible] le case che hanno il monopolio [illegible] delle manifestazioni musicali.

Alla televisione

Nuove glorie comunali

Con la puntata di ieri sera, che ha visto la vittoria di Semoglia su Manfredonia, *Campanile-Sera* ha concluso la sua prima serie di trasmissioni. Riprenderanno alla fine di settembre. E dunque, ha tenuto a precisare Mike Bongiorno a Senigallia, il titolo resterà in interrottamente per cinque settimane.

Mike Bongiorno ha fatto la storia di questo primo gruppo di trasmissioni ed ha tenuto un discorsetto del genere di quelli che i maestri elementari tengono nell'ultimo giorno di scuola. Ha lodato i bravi, ha tirato le orecchie ai cattivi, ha auspicato miglior fortuna per l'avvenire. Ha anche compilato un elenco breve ma esauriente delle nuove glorie comunali venute alla luce con *Campanile-sera*: Mondovì e il paese che [illegible] e caldo sotto la neve. E ancora [illegible] passò alla storia per la rapinetta di Enzo Tortora, [illegible] sarebbe passato con maggior ragione se non lo avesse [illegible] Sarzana [illegible] come qualcuno potrebbe pensare per [illegible] del 21 ma per [illegible] Mike Bongiorno si riferisce alla gara nella quale ad uno dei [illegible] al famoso [illegible] *Campanile-sera*.

Alla fine lo [illegible] Mike Bongiorno [illegible] deplorare di [illegible] Fra' ma allora [illegible] Mike [illegible] di rimprovero [illegible] *Campanile-sera* [illegible]

La gara tra Manfredonia e Semoglia è parsa piuttosto [illegible] Manfredonia [illegible] Teatro e [illegible]

cis

Indisposto Del Monaco a Venezia

VENEZIA, 11. — Una [illegible] indisposizione ha impedito ieri sera a Mario del Monaco di cantare nella seconda rappresentazione dell'«Otello» nel cortile del Palazzo Ducale. Al suo posto è stato chiamato il tenore Peter Uzunov, che ha riscosso calorosi applausi nell'impegnativo ruolo assieme agli altri protagonisti dell'opera verdiana diretta da Nino Sanzogno. Sembra che Del Monaco possa cantare sabato sera alla terza recita di «Otello».

I voli di Modugno

ROMA, 11. — Il cantante attore Domenico Modugno ha lasciato Ciampino a bordo di un aereo dell'Alitalia diretto a Milano dove ha impegni di lavoro.

Domenico Modugno si tratterrà a Milano un solo giorno. Tornerà d'urgenza a Roma, dove curerà la realizzazione della sua prossima commedia musicale con Delia Scala.

Concerti-Teatri-Cinema

CONCERTI

STADIO DI DOMIZIANO (al Palatino) *Domani* alle 21,30, concerto di Santa Cecilia (tagl. n. 15) diretto da Carlo Franci con la partecipazione del pianista Aldo Mancinelli. Musiche di Rossini, Ciaikowski, Strawinski, Verdi

TEATRI

CASINA DELLE ROSE: Alle ore 21,45 Joe Sentieri, il Balletto Paris Million Dollars, i Willfords, il Trio Mefisto, Kim e Nicole, Del Roy and Winnie, Alla «Lucciola» Bernard Hilda e le sue orchestre

CASTEL S. ANGELO: Alle ore 21,15 «Variazioni su antica storia» di G. Guarta «Inaugurazione» di San Secondo. Con Rina Franchetti, A. Duse, Sciatta Rowsky, Bonacorso, Bussolino, Albenga. Regia Paoloni. Manfredo Giffone e le sue canzoni

FORO ROMANO - Piazzale del Colosseo. Alle 21 e 22,45 il più grande spettacolo del mondo di «Suoni e luci». Prenotazioni 683183-573161

NINFEO DI VILLA GIULIA: Alle 21,30 «Asinaria» (la commedia degli asini) di Plauto. Con Quattrini, Solbelli, Ostenda, Lando, Mariani, Spaccesi, Micantoni. Di Claudio Faggi. Ultima replica

PIRANDELLO: Riposo

ROMANO DI OSTIA ANTICA: Riposo

SATIRI: Alle 21,15 «Festival delle novità» con «Sorveglianza speciale» di Genet e «Il vento spuntera bandiere» di Alex Con. M. Orchio, Neri, Rocchetti, Tusco, Censi. Regia Palumbo. Ultime repliche

SEMPIONE (Monte Sacro - Via Alpi Apuane 3, tel. 890550): C.ia D'Origlia-Palmi. Domenica alle 13,30 «La cisterna murata» 3 atti di Dennery

VILLA ALDOBRANDINI: «Estate Romana» con Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci, Liberti, Prando. Alle ore 21,15 «Ah, quei blasoni!» di Giggi Spaducci

TEATRO ROMANO DI MINTURNO: Domani, domenica e lunedì, alle 21, l'E.P.A.R. presenta «Asinaria» (la commedia degli asini) di Plauto

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22

INTERNATIONAL LUNA PARK (Viale Parioli, angolo via Acqua Santa). Aperto dalle ore 10 alle 24. Attrazioni modernissime

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-TEATRI

Ambra: Calze nere notti calde, con P. Esser e rivista

Altieri: Gangster cerca moglie, con E. O' Brien e rivista O' Brien

Ambra-Jovinelli: Calze nere notti calde, con P. Esser e rivista

Principe: Chiusura estiva

Volturno: Alamo, con S. Hayden

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Bombardamento alta quota, con J. Ireland (ult. 22,50)

America: La città dei morti, con C. Lee

Appio: I sicari di Hitler, con F. Fabrizi

Archimede: The Seven Thieves (alle 16-18-20-22)

Ariston: F.B.I. contro Al Capone, con R. Stack (ap. 15,45 ult. 22,50)

Aventino: Chiusura estiva

Baldunia: Chiusura estiva

Barberini: Amanti nelle tenebre (alle 16,45-18,30-20,30-22,50)

Brancaccio: I sicari di Hitler, con F. Fabrizi

Capitol: Scaramouche, con S. Granger (alle 16,55-19,40-22,40)

Capranica: Domani riapertura con «Spionaggio al vertice» con E. Borgnine

Capranichetta: La spia di Scotland Yard

Cola di Rienzo: I sicari di Hitler, con F. Fabrizi (alle 16,20-18,30-20,35-22,45)

Corso: L'assassino sul tetto (apertura ore 17,30)

Europa: Chiusura estiva

Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 16-19-22,30)

Fiammetta: Roman Holiday (alle 17,30-19,45-22)

Galleria: Bombardamento alta quota, con J. Ireland

Golden: La spada di Damasco

Maestoso: Bombardamento alta quota (ult. 22,50)

Metro Drive-In: Scaramouche, con S. Granger (alle 19,50-22,30)

Metropolitan: Interpol, squadra falsari, con J. Powel (alle 17,30-19,20-21,15-23)

Mignon: Trinidad, con R. Hayworth (16,30-18,30-20,30-22,50)

Moderno: F.B.I. contro Al Capone, con R. Stack

Moderno Saletta: La spia di Scotland Yard

New York: F.B.I. contro Al Capone, con R. Stack (ap. 15,45 ult. 22,50)

Paris: Il grattacielo del delitto (ap. 15,45 ult. 22,45)

Plaza: La corazzata Potemkin di Eisenstein (alle 16,20-18,20-20,20-22,50)

Quattro Fontane: Chiusura estiva

Quirinetta: Chiusura estiva

Radio City: Bombardamento alta quota, con J. Ireland (ult. 22,50)

Reale: F.B.I. contro Al Capone, con R. Stack (ap. 15,45 ult. 22,50)

Rivoli: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman (alle 17,45-20-22,50)

Roxy: Il grattacielo del delitto (alle 17-19-20,50-22,45)

Smeraldo: La spia di Scotland Yard

Splendore: Ballata di un soldato, con V. Ivasciov (ap. 19, ult. 23)

Supercinema: Chiusura estiva

Trevi: I mastini del West (alle 17-18,45-20,35-22,50)

Vigna Clara: Chiusura estiva

SECONDE VISIONI

Africa: Passione gitana, con C. Seville

Airone: Plotone d'assalto

Alce: La legge del mitra, con C. Vanel

Alcyone: I 7 ladri, con J. Collins

Ambasciatori: La maschera del vendicatore

Ariel: 12 uomini da uccidere, con T. Mitchell

Arlecchino: L'attentato

Astor: Morti di paura, con J. Lewiss

Astoria: Chiusura estiva

Astra: Lo specchio a due facce, con M. Morgan

Atlante: St. Louis Blues

Atlantic: Mio figlio, con J. Gabin

Augustus: La vera storia di Rosemarie, con B. Lee

Aureo: Plotone d'assalto

Ausonia: Un solo grande amore

Avana: Night Club

Belsito: Morti di paura, con J. Lewiss

Bernini: Chiusura estiva

Boito: I 7 ladri, con J. Collins

Bologna: Orgoglio e pregiudizio, con L. Olivier

Brasil: I giganti invadono la terra, con G. Laugan

Bristol: La vacca e il prigioniero, con Fernandel

Broadway: Il fronte della violenza, con J. Cagney

California: Night Club

Cinestar: Il cavaliere solitario, con R. Scott

Colorado: Tuppe tuppe marescia, con G. Ralli

Delle Terrazze: Il fronte della violenza, con J. Cagney

Delle Vittorie: La valle della vendetta

Del Vascello: La vacca e il prigioniero, con Fernandel

Diana: I corsari del grande fiume, con T. Curtis

Diamante: Sull'orlo dell'abisso, con C. Wilde

Due Allori: Chiusura estiva

Eden: Notorius, con I. Bergman

Espero: Salvate la terra

Excelsior: Chiusura estiva

Fogliano: L'arte di arrangiarsi

Garbatella: L'uomo che ingannò la morte, con C. Lee

Garden: Il seduttore, con A. Sordi

Giulio Cesare: Morti di paura, con J. Lewiss

Impero: Ombre sul Kilimangiaro

Induno: Il risveglio della mummia, con J. Chusing

Italia: Il cavaliere solitario, con A. Ladd

Jonio: La via del male

La Fenice: Occhio alla palla, con J. Lewiss

Mondial: L'attentato

Nuovo: I 7 ladri, con J. Collins

Olimpico: Jonnhy Concho, con F. Sinatra

Palestrina: La maschera del vendicatore

Parioli: Chiusura estiva

Preneste: Divieto d'amore, con D. Niven

Quirinale: Chiusura estiva

Rex: La maschera del vendicatore

Rialto: Al Capone, con R. Staiger

Ritz: Un eroe dei nostri tempi, con A. Sordi

Salone Margherita: Chius. estiva

Savoia: Il seduttore, con A. Sordi

Splendid: Gli occhi del testimone, con E. O' Brien

Stadium: I vitelloni, con A. Sordi

Tirreno: Notte e nebbia

Trieste: Plotone d'assalto

Ulisse: Da qui all'eternità

Ventuno Aprile: Rodolfo Valentino

Verbano: Salomone e la regina di Saba, con Y. Brynner

Vittoria: Ho sposato un mostro venuto dallo spazio

TERZE VISIONI

Adriacine: La figlia del diavolo

Alba: Chiusura estiva

Aniene: Notte senza legge, con N. Tiller

Apollo: Le legioni di Cleopatra, con E. Manni

Aquila: Il conte di Matera, con R. Brazzi

Arenula: La casa degli orrori

Arizona: Riposo

Aurora: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman

Avorio: Cavalcata romantica

Boston: Interpol Agente Z-3

Capannelle: Primo applauso

Cassio: Chiusura estiva

Castello: Una parigina, con B. Bardot

Centrale: Chiusura estiva

Clodio: Domani riapertura

Colonna: Pietà per i giusti, con K. Douglas

Colosseo: Sfida a Silver City

Corallo: Il tesoro di cap. Kid

Cristallo: Il cavaliere della tempesta

Dei Piccoli: Cartoni animati a colori

Delle Rondini: I cacciatori

Delle Mimose: Caravan petrol

Doria: La legge del mitra, con C. Vanel

Edelweiss: Assassinio per contratto

Esperia: I vitelloni, con A. Sordi

Farnese: Femmina, con B. Bardot

Faro: Bravissimo, con A. Sordi

Hollywood: Katia regina senza corona, con R. Schneider

Iris: Quel tipo di donna, con S. Loren

Leocine: Le orientali

Massimo: Noi duri, con F. Buscaglione

Mazzini: Decisione al tramonto

Nasce: Riposo

Niagara: 12 uomini da uccidere, con T. Mitchell

Novocine: Il principe fusto, con M. Arena

Odeon: I 3 sceriffi, con J. Dahl

Olympia: Divieto d'amore, con D. Niven

Oriente: Maigret e il caso Saint-Fiacre, con J. Gabin

Ostiense: Riposo

Ottaviano: Decisione al tramonto

Palazzo: L'uomo senza paura, con K. Douglas

Perla: L'arciere di fuoco, con V. Mayo

Platino: L'astronave atomica del dottor Quatermass

Prima Porta: Colpo proibito, con S. Hayden

Puccini: Cartagine in fiamme, con D. Gelin

Regilla: Una storia del West

Roma: 6 pistole sparano

Rubino: Da qui all'eternità, con F. Sinatra

Sala Umberto: La diabolica invenzione

Silver Cine: Mantelli e spade insanguinate

DOMANI

ai Cinema

GALLERIA

ARENA ESEDRA

MODERNO

NEW YORK

REALE

Eccezionalmente per la sola città di Roma in «ANTEPRIMA MONDIALE» il «primo grande film» della nuova stagione cinematografica 1960-61

Sultano: L'albero della vendetta, con R. Scott

Tor Sapienza: Riposo

Trianon: Un re a New York

Tuscolo: Le avventure di Arsenio Lupin, con R. Lamoureux

SALE PARROCCHIALI

Avila: Chiusura estiva

Bellarmino: Gli evasi dal terrore

Belle Arti: Riposo

Columbus: La primula Smith

Degli Scipioni: Riposo

Delle Grazie: Riposo

Dei Fiorentini: Chiusura estiva

Due Macelli: Chiusura estiva

Euclide: Chiusura estiva

Guadalupe: Giarabub

Livorno: Scuola di spie, con W. Mc Venna

Nomentano: Breve chius. estiva

Orione: Sentieri selvaggi, con J. Wayne

Radio: Chiusura estiva

Riposo: La conquistatrice dell'Alhambra

Sala Piemonte: Chiusura estiva

S. Ippolito: I battellieri del Volga

Sorgente: Chiusura estiva

ARENE

Appio: I sicari di Hitler, con F. Fabrizi

Aurora: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman

Boston: Interpol Agente Z-3

Castello: Una parigina, con Brigitte Bardot

Colombo: Riposo

Columbus: La primula Smith

Corallo: Il tesoro di cap. Kid

Delle Grazie: Riposo

Delle Rose: Gli orrori del museo nero

Delle Terrazze: Il fronte della violenza

Esedra: F.B.I. contro Al Capone, con R. Stack

Felix: La strada della rapina, con S. Mineo

Livorno: Scuola di spie, con W. Mc Kenne

Lucciola: Sigfrido, con J. Occhini

Nuovo: I 7 ladri, con J. Collins

Orione: Sentieri selvaggi, con J. Wayne

Ottavilla: Riposo

Paradiso: I violenti, con C. Heston

Pio X: Riposo

Platino: L'astronave atomica del dottor Quatermass

Puccini: Cartagine in fiamme, con D. Gelin

Regilla: Una storia del West

S. Basilio: Il colosso di New oY:k

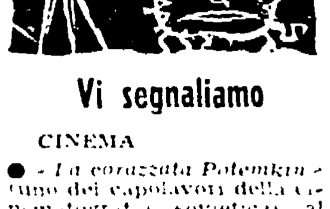
S. Ippolito: I battellieri del Volga

Sultano: L'albero della vendetta, con R. Scott

Taranto: Buongiorno Miss Dove

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Airone, Alba, Ariel, Aniene, Brasil, America, Bristol, Cristallo, Delle Rondini, Esperia, Excelsior, Ionio, Leocine, Niagara, Orione, Platino, Puccini, Palazzo, Rubino, Regilla, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Sultano, Tuscolo, Trieste, XXI Aprile. - TEATRI: Satiri, Villa Aldobrandini.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

CINEMA

- «La corazzata Potemkin» (uno dei capolavori della cinematografia sovietica) al Plaza
- «La dolce vita» (l'affresco di una società in disgregazione) al Fiamma
- «Ballata di un soldato» (un commovente racconto sovietico dell'ultima guerra) allo Splendore
- «I vitelloni» (amara satira di Fellini sulla vita della gioventù in provincia) allo Stadium, all'Esperia
- «Un re a New York» (satira del modo di vita americano concepita e realizzata da Chaplin) all'Olimpico
- «Da qui all'eternità» (forte denuncia del militarismo americano) al Rubino

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

(Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.

ERCOLE — figlio di Giove, semidio dalla forza sovrumana in un nuovo grandioso film «LA VENDETTA DI ERCOLE» che viene presentato in questi giorni a Roma per l'inaugurazione della nuova stagione cinematografica 1960-61

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani - 6,35: Corso di lingua spagnola - 7: Giornale radio - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - 11. Se non partissi anch'io - 12,05: Voci vive - 12,10. Canzoni di successo - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 14,15: Trasmissioni regionali - 15,55. Bollettino del tempo sui mari italiani - 16: Settimana di sette feste - 16,30: I grandi navigatori - 16,45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17,20: Corso di lingua inglese - 17,40: I dilettanti di musica nell'Ottocento - 18,15: La comunità umana - 18,30: Fantasia musicale - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: Orchestre dirette da W. Muller e T. Heath - 20. Motivi di successo - 20,30: Giornale radio - 21: Concerto sinfonico diretto da P. Maag - 22,30: S. Bechet al saxofono soprano - 23,15: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 23,45: M. Gould e la sua orchestra - 24. Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - 10: Un'ora fra noi, con l'orchestra Angelini - 11. Musica per voi che lavorate - 12,20: Trasmissioni regionali - 13. Il signore delle 13 presenta: Dame di cuori - 13,30. Primo giornale - 14: Motivi di danza - 14,30: Secondo giornale - Parata d'orchestre - 15,30: Terzo giornale - 15,40: La tromba di R. Mendez - 16: Galleria del Bel Canto: Claudio Villa - 16,20: Fantasia di motivi - 16,40: Gli assi del jazz: Lionel Hampton - 17: Herbert von Karajan e i valzer di Strauss - 17,30: Invito alla canzone - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-Zag - 20,30: Il vostro spettacolo - 21,30. Radionotte - 21,45: Canzoni in due - 22: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata

TERZO PROGRAMMA — 17: C. Debussy (musiche) - 18: Orientamenti critici - 18,30: Discografia ragionata - 19: Venezia nel Cinquecento - 19,30: B. Porena (musiche) - 19,45: La stampa estera a Roma - 20. Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «La verità», un atto di Italo Svevo - 22,30: La Rassegna - 23: R. Strauss (musiche) - 23,35: Congedo.

13,30 TELESCUOLA

Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale

Corso estivo di ripetizione

Primo corso:

Lezione di Francese

Lezione di Musica e Canto corale

Esercitazioni di Lavoro e Disegno Tecnico

Secondo corso:

Lezione di Storia ed Educazione Civica

Osservazioni scientifiche

18,30 LA TV DEI RAGAZZI

«Giramondo»

Cinegiornale dei ragazzi

«Youm e i lunghi mustacchi»

Racconto sceneggiato di Georges Riquier. Secondo episodio

20,10 VESTIZIONE DI NOVIZIA

Servizio di Giuseppe Saba

20,30 TIC-TAC SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione della sera

21 CAROSELLO

21,15 LE SIGNORINE DAI CAPELLI VERDI

Tre atti di Germana e Alberto Aeremant, con Daniela Calvino (Arlette), Carla Bizzarri (Maria), Lana Volonghi (Teleide), Itala Martini (Rosalia), Luana Casartelli (Giovanna), Italia Marchesini (Ernestina), Guglielmina Marenco (Prima allieva), Rossana Varotto (Seconda allieva), Annamaria De Luca (Terza allieva), Ernesto Calindri (Prof. Giacinto), Alvaro Piccardi (Giacomo di Fleurville), Odoardo Spadaro (Monsignore), Giuseppe Pagliarini (Conte di Fleurville), Alberto Carloni (Agostino), Ruggero Dal Fabbro (Preside). Scene di Bruno Salerno - Costumi di Maud Strudthoff

Al termine:

Cronaca registrata in **EUROVISIONE** dei **Campionati mondiali di Ciclismo su pista da Lipsia** e **TELEGIORNALE**

Edizione della notte